

COMUNICATO STAMPA

L'Associazione socio culturale SEAM ha proposto ricorso al Presidente della Repubblica per ottenere l'annullamento della delibera del Consiglio Comunale di Pesaro n. 98, del 24 ottobre 2022, con la quale veniva disposta l'alienazione del terreno edificabile in via Furiassi/via Grande Torino perché l'Istituto Zooprofilattico realizzi un biolaboratorio laboratorio di classe BSL3, vale a dire pericoloso per la salute umana.

La vendita del terreno è espressamente finalizzata alla *“creazione di un Laboratorio di Bio-Sicurezza (BSL3), ossia una struttura in grado di garantire sperimentazioni e manipolazioni - in vivo e in vitro - di agenti virali pericolosi per la salute animale e dell'uomo”* e per la realizzazione *“di stalle contumaciali per la stabulazione di grandi e piccoli animali”*, anche infetti.

Secondo la classificazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, per le attività inerenti al laboratorio, gli agenti patogeni sono classificati in quattro gruppi di rischio, in base al rischio di infezione e trasmissione individuale e/o collettiva. I criteri utilizzati per classificare i microrganismi sono: infettività (la capacità di un agente patogeno di penetrare e colonizzare un certo ospite), patogenicità (la capacità di indurre malattia dopo aver infettato un organismo), trasmissione e spettro d'ospite (probabilità che tale agente biologico sia trasmesso agli individui; può avvenire per via diretta, ad esempio attraverso il sangue o indiretta, attraverso veicoli e vettori. Il livello BSL3 è riferito ad elevato rischio individuale. In questo gruppo sono presenti tutti gli agenti patogeni che causano gravi malattie nella singola persona e hanno una moderata probabilità di diffondersi nella comunità. Tuttavia per questi agenti patogeni sono presenti le vaccinazioni e le terapie farmacologiche, in sperimentazione e non. Tra questi il virus dell'epatite C, dell'epatite B, il virus dell'immunodeficienza umana, il SARS CoV-2.

Il ricorso è diretto a far annullare la delibera del Consiglio Comunale per i gravi vizi che presenta. Anzitutto, **violando regole indefettibili per gli enti pubblici, il Comune di Pesaro ha omesso di fare una gara, un confronto competitivo tra offerenti – regola che non è derogabile neppure per l'ipotesi in cui la vendita corra tra enti pubblici.** In ogni caso, e forse ancor più gravemente, non ha fatto stimare il valore dell'area, sicché ha accettato il prezzo proposto da Istituto Zooprofilattico senza alcun approfondimento. **Oltre a rendere invalida la delibera, questi vizi portano alla responsabilità avanti la Corte dei Conti di tutti i consiglieri che hanno votato a favore della vendita.**

Inoltre, **gli uffici comunali avevano subordinato il loro parere favorevole al fatto che il laboratorio e le stalle non fossero industrie insalubri di prima classe ed, invece, secondo costante giurisprudenza, gli allevamenti degli animali, qualunque sia la loro consistenza numerica, sono inclusi tra le lavorazioni insalubri di prima classe.** Anche in questo caso il Comune di Pesaro, senza alcun approfondimento, ha presa per buona la dichiarazione di da Istituto Zooprofilattico – che ha sostenuto che le stalle non fossero industrie insalubri di prima classe – senza alcuna dimostrazione, prova, approfondimento.

Inoltre, il Comune di Pesaro non ha fatto alcun approfondimento rispetto alla compatibilità di questa nuova costruzione e la natura dei terreni, frequentemente soggetti ad esondazioni.

Soprattutto, però, senza alcuna istruttoria, senza il minimo approfondimento dal punto di vista scientifico e sanitario – così come sul valore del terreno, sulla compatibilità urbanistica, sul rischio idrico – **il Comune ha deciso di fare installare in una zona quasi centrale della città e densamente frequentata, un laboratorio estremamente pericoloso per la salute, collocato ad un livello di rischio molto alto dall'OMS.**

Il ricorso è stato ormai presentato e se ne attende la decisione – secondo un procedimento che vede coinvolto il Governo, il Consiglio di Stato ed il Presidente della Repubblica. Naturalmente SEAM continua a seguire il problema ed è pronta ad impugnare il permesso di costruire il laboratorio ove sia mai rilasciato, nonché tutti gli atti che il Comune di Pesaro, scelleratamente, dovesse adottare in questa direzione.